

VITA E TRAIETTORIA

Giovanni Battista Scalabrini



Beato Giovanni Battista Scalabrini

Dio ha affidato a molti uomini e donne, nel corso della storia, la realizzazione di opere straordinarie. Ricordiamo San Francesco d'Assisi, un nobile che si è fatto povero, che ha lasciato una testimonianza d'amore per Cristo crocifisso e per tutte le creature. Così anche il Beato Giovanni Battista Scalabrini segue la via del Maestro Gesù.

Tuttavia, non significa che queste persone fossero dei supereroi! Si sono semplicemente innamorati della causa di Gesù, tanto da non esitare a dare la vita per la salvezza degli uomini.

Questo libretto vuole raccontare la storia vocazionale di una persona che ha scoperto la bellezza della sua missione in questo mondo. Conosciamola!



Giovanni Battista Scalabrini:

da umili origini, fino a diventare vescovo della Chiesa.

Giovanni Battista Scalabrini era il terzo figlio di una famiglia numerosa: aveva sette fratelli. I suoi genitori erano umili, ma avevano valori cristiani e sociali. Era una famiglia felice.

Nacque a Fino Mornasco, vicino a Como, l'8 luglio 1839 e fu battezzato lo stesso giorno. **Fin da piccolo sentì una forte attrazione per la preghiera e la carità.** Sentì la chiamata di Dio a diventare sacerdote e rispose entrando in seminario con determinazione all'età di 18 anni.

Si dedicò seriamente agli studi, non solo alle discipline proprie della formazione sacerdotale, ma anche alle scienze moderne. Conosceva l'italiano, il latino, il greco, l'ebraico, il francese, il tedesco, persino il portoghese e capiva bene l'inglese. **Poi, all'età di 24 anni, venne ordinato sacerdote.**

Si distinse come insegnante in seminario e poi come parroco in una parrocchia di periferia. Il suo spirito generoso e la sua coraggiosa dedizione lo portarono a una nuova missione: l'episcopato. **Fu consacrato vescovo all'età di 36 anni.** Il giovane vescovo svolse il suo ministero con grande amore, lasciando un magnifico esempio di pastore buono e santo nella diocesi di Piacenza.



Intensa vita apostolica

Giovanni Battista Scalabrini, appena ordinato sacerdote, sognava di essere missionario in Oriente, ma quando si rivolse al suo vescovo, si sentì rispondere: "Le tue Indie sono in Italia".

Accettò questa decisione come volontà di Dio. Fu instancabile nell'annuncio del Vangelo, nell'amministrazione dei sacramenti e nell'educazione cristiana del popolo.

Insistette molto sulla catechesi e, tra altre sue iniziative, spiccano le "Scuole di Dottrina Cristiana"; il Primo Congresso Catechistico Nazionale; la Prima Rivista Catechistica Italiana; diversi libri e un catechismo. Papa Pio IX lo insignì del titolo di **"Apostolo del Catechismo"**.

Svolse con distinzione molte attività apostoliche e pastorali.





Tra le sue numerose opere si ricordano:



Le cinque Visite Pastorali alle 365 parrocchie della sua diocesi.



L'assistenza ai malati di colera e l'organizzazione di varie forme di aiuto alle famiglie impoverite.



La celebrazione di tre Sinodi Diocesani.



La riorganizzazione dei Seminari.

Fondò anche un Istituto per i sordomuti e un'organizzazione assistenziale per le donne lavoratrici delle zone rurali appartenenti alla sua diocesi. Tutto ciò che Giovanni Battista Scalabrini faceva aveva una fonte inesauribile: la sua intensa vita spirituale.

Tre grandi amori di Scalabrini

Monsignor Giovanni Battista Scalabrini aveva un segreto che lo teneva sempre in piedi: **i suoi tre grandi amori: l'Eucaristia, la Croce e la Beata Vergine Maria.**

Trascorreva lunghe ore davanti al **Santissimo Sacramento**, che considerava "il prolungamento dell'incarnazione di Gesù Cristo".

Abbracciò con coraggio la croce nella sua vita, considerandola un mezzo di santificazione: "Ho raggiunto la grazia di Dio davanti alle croci".

Aveva una devozione speciale per **Maria Santissima**: "la copia più perfetta del Verbo divino". Il cuore di Maria è lo specchio e il ritratto fedele del cuore di Cristo".

A questi tre amori aggiunse la pratica costante della carità, perché chi ama Dio ama il proprio fratello. Divenne affettuosamente noto come **il vescovo dalle mani aperte**, perché tutto ciò che riceveva lo passava ai più bisognosi.




Alla stazione ferroviaria, una vocazione dentro la vocazione

Nella chiamata al ministero ordinato e alla cura pastorale del popolo di Dio, sorge una nuova chiamata: prendersi cura in modo speciale di una parte del gregge del Signore: i migranti.

È così che Dio lo ha chiamato:

"Passando per la stazione di Milano, ho guardato l'enorme atrio, i portici laterali e la piazza adiacente occupati da circa 300-400 persone, mal vestite, divise in diversi gruppi (...) Erano migranti. Appartenevano a varie province del Nord Italia e aspettavano con ansia il treno che li avrebbe portati sulle sponde del Mediterraneo e da lì nella lontana America (...) Un'ondata di sentimenti tristi mi ha riempito il cuore [...] Cosa posso fare per aiutarli?"





L'incontro con i migranti alla stazione ferroviaria trasformò la sua vita. Questo perché il suo cuore era sempre aperto alle chiamate di Dio. Il Divino Pastore ha potuto contare sul Servo Pastore, monsignor Scalabrini, per aiutare coloro che soffrono le conseguenze della migrazione.

In un'altra occasione, ricevette una lettera da un immigrato dal Sud America, che implorava che un sacerdote venisse inviato a quella regione perché, come diceva, **"qui si vive e si muore come animali"**.

Da quel momento nacque la passione per la causa dei migranti: il vescovo divenne anche loro padre e apostolo, e colui che da sacerdote sognava di andare in India, ora poteva essere in tutti i continenti senza lasciare il suo Paese, attraverso l'opera da lui fondata.

Il lavoro che rimane

Preoccupato per i migranti e per la loro difesa dallo sfruttamento e dal traffico di esseri umani, **Scalabrini elaborò proposte di legge sull'immigrazione italiana.** Egli riteneva che la situazione richiedeva il coinvolgimento tanto dei governi come della stessa Chiesa.

E come azione della Chiesa, Mons. Scalabrini fondò, nel 1887, **la Congregazione dei Missionari di San Carlo Borromeo**, i cui religiosi sono conosciuti come Missionari Scalabriniani. La missione della Congregazione è fornire assistenza religiosa, morale e sociale ai migranti in tutto il mondo.

Inoltre, creò la **Società di San Raffaele**, un movimento laico di assistenza, protezione e servizio ai migranti.

Insieme al venerabile sacerdote scalabriniano P. Giuseppe Marchetti e alla Beata Madre Assunta Marchetti, fu il fondatore della **Congregazione delle Suore Missionarie di San Carlo Borromeo** nel 1895.

Diede riconoscimento diocesano alle **Suore Apostole del Sacro Cuore**, inviandole a lavorare con gli immigrati italiani in Brasile nel 1900.





E nel 1961, come frutto del suo carisma apostolico, sono nate le **Missionarie Secolari Scalabriniane**.

La sua passione si è trasformata in una grande opera cristiana e umanitaria, diffusa in tutto il mondo, a favore dei migranti.

La fonte è il Vangelo di Gesù Cristo: **"Ero forestiero e mi avete ospitato ..."** (cfr. Mt 25,35). Tutta la vita e l'opera di Giovanni Battista Scalabrini corrispondono bene a questo frammento di Vangelo.

Si dedicò interamente alla causa dei migranti, senza trascurare la sua diocesi. Ma tutto ciò che lui realizzò, non rimase una azione isolata, bensì **una vocazione che ha fatto sorgere molte altre vocazioni per il bene dei più bisognosi e per il conforto di coloro che sono emigrati.**

Missione compiuta

Il seme seminato ha trovato un buon terreno ed è diventato un grande albero.

L'opera di Dio attraverso la vita di Scalabrini era già diffusa in molti luoghi quando il Signore lo chiamò a sé definitivamente. Prima però riuscì a visitare l'America, meta di molti immigrati italiani: gli Stati Uniti (1901), il Brasile e l'Argentina (1905). Così potette incontrare con gioia i suoi Missionari e le comunità di emigrati.

Sul letto di morte, calmo e sereno, disse: "Mentre sto per comparire davanti a Cristo giudice, chiedo perdono a tutti e vi benedico... addio". Sia fatta la volontà di Dio".

Morì il 1° giugno 1905, festa dell'Ascensione del Signore, nella sua amata città di Piacenza, in Italia. La sua morte provocò una grande commozione tra il popolo che disse: "Abbiamo perso un santo vescovo".



Scalabrini: Beato

Le Beatitudini narrate da San Matteo (cfr. Mt 5,1) sono un riferimento per ogni cristiano, ma alcuni le osservano con profonda radicalità.

La certezza del popolo di Piacenza, nel giorno della morte di Giovanni Battista Scalabrini, fu gradualmente confermata dalla Chiesa. E, dopo aver confermata una guarigione inspiegabile da un tumore maligno per intercessione di Scalabrini, venne beatificato da Papa Giovanni Paolo II il 9 novembre 1997.

Così lo ha descritto Papa Giovanni Paolo II:

"Profondamente innamorato di Dio e straordinariamente devoto all'Eucaristia, sapeva tradurre la contemplazione di Dio e del suo mistero in un'intensa azione apostolica e missionaria, facendosi tutto a tutti pur di annunciare il Vangelo. La sua ardente passione per il regno di Dio lo rese zelante nella catechesi, nelle attività pastorali e nell'azione caritativa, soprattutto nei confronti dei più bisognosi".

La sua festa liturgica si celebra il 1° giugno, giorno del suo incontro definitivo con Dio.



Scalabrini: Santo

Recentemente, Papa Francesco, considerando l'intera vita e l'opera di Giovanni Battista Scalabrini, ha indetto un concistoro per proclamarne la canonizzazione.

Con una cerimonia ufficiale in Vaticano, Giovanni Battista Scalabrini sarà dichiarato santo della Chiesa. Potrà essere venerato e invocato nelle liturgie.

Così, la testimonianza e l'opera di Scalabrini rimangono vive e attuali e Dio continua a chiamare coloro che sceglie a seguire la stessa ispirazione, ad aiutare il suo popolo, soprattutto i migranti, e rendere attuale il Vangelo sulla faccia della terra.



Preghiera al Beato Giovanni Battista Scalabrini

O beato Giovanni Battista Scalabrini,
con cuore di vescovo e ardore di apostolo
ti sei dato tutto a tutti.

Hai ascoltato il grido dei migranti,
parlato in loro nome, difeso i loro diritti.

L'Eucarestia fu il tuo sostegno,
la croce di Gesù il tuo rifugio,
Maria, madre della Chiesa, il tuo conforto.

Per tua intercessione
Dio, che è Padre, Figlio e Spirito Santo,
doni la pace all'umanità intera;
protegga coloro che attraversano
mari e frontiere, sorretti dalla speranza;

benedica noi e i nostri cari;
e ci conceda la grazia
che con fiducia affidiamo
al tuo cuore di padre.

Amen.



Humilitas